



P

Quaresima | Pasqua 2023

La Chiesa degli inizi (seconda parte)

Gli Atti degli apostoli e il cammino sinodale

Domenica delle Palme – 2 aprile

La settimana della Passione e della Risurrezione

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (21,1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un’asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: “Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma”». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l’asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (21,8-9,17-20,23-24)

Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù! Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo (26,14-27,66)

Parola del Signore.

Lode a Te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO DELL'INGRESSO DI GESÙ A GERUSALEMME

L'arrivo di Gesù a Gerusalemme per la pasqua ebraica segna un momento determinante nella vicenda del Nazareno e dei suoi discepoli. Gesù prepara personalmente la sua entrata in città: lui stesso dispone le cose perché si intuisca che egli si dice re di Israele. Manda, infatti, due dei suoi discepoli a prendere un'asina sulla quale, poi, si pone a sedere. L'asino era una cavalcatura da re in Israele, nell'antichità. Essi, infatti, si spostavano su un asino, una creatura mite, assolutamente inadatta per essere cavalcata durante una battaglia. Un re su un asino non fa paura a nessuno: un re su un asino è un uomo di pace. Il re che Gesù vuole essere è giusto, vittorioso, umile e portatore di pace. La gente che lo accoglie festosa ha veramente capito questo di lui? Non si aspettava da lui, piuttosto, una presa di posizione armata contro il dominio romano? La regalità che Gesù accoglie e fa sua sarà al centro di un malinteso tanto grande da far finire l'intera vicenda in tragedia. Il *titulus* della croce di Gesù, il motivo della condanna affisso sopra il capo del crocifisso, dichiarerà proprio questa sua supposta presunzione: Gesù Nazareno Re dei Giudei. Eppure, non si può dire che Gesù non sia stato chiaro a proposito della natura del regno che era chiamato a governare. Non ha fatto altro che proclamarlo durante la sua predicazione. Gesù, al momento della sua entrata a Gerusalemme, ha in cuore il regnare che si esprime nel servizio; il dono della vita per il riscatto degli uomini dal male... e, invece, tutto si ritorce contro di lui. Persino i soldati romani lo scherniscono, prima di crocifiggerlo, e lo coronano di spine: quanto deve essere stato doloroso per Gesù questo momento. Quanto deve essersi sentito solo. A metterlo in croce è stato quel male, tutto particolare, che deriva dalla sete di potere, dal desiderio di opprimere gli altri per il successo personale. Gesù risorgerà, certo, ma la via per la vita eterna in Dio è stata veramente dolorosa. Iniziamo la Settimana Santa pensando al dolore spirituale e fisico di Gesù e di tutti i giusti, che come lui, vengono "fatti fuori" dalle ambizioni dei potenti. Preghiamo perché rimanga in noi saldo il desiderio di costruire e non quello di distruggere.

Appuntamenti della settimana

Domenica 2 aprile 2023 - Domenica delle Palme - Inizio della Settimana Santa

Ritrovo presso l'oratorio alle ore 10.00 per l'inizio della celebrazione con benedizione degli ulivi e processione verso la chiesa parrocchiale (in caso di pioggia ritrovo direttamente in chiesa parrocchiale alle ore 10.15): durante la Messa lettura del Passio secondo Matteo
Buona Pasqua ai nonni: momento di preghiera e scambio di auguri nella sede del Centro di tutte le età di via Giordano, 1 alle ore 15.00

Lunedì 3 aprile 2023

Messa chiesa parrocchiale 18.00 | **Celebrazione penitenziale con il rito per la riconciliazione di più penitenti con la confessione e assoluzione generale chiesa parrocchiale ore 20.45**

Martedì 4 aprile 2023

Messa in chiesa parrocchiale ore 18.00

Mercoledì 5 aprile 2023

Messa in chiesa parrocchiale ore 18.00

Giovedì 6 aprile 2023 - Inizio del Triduo Pasquale

Ufficio delle Letture e Lodi mattutine chiesa parrocchiale ore 8.00 | Messa del Crisma in cattedrale ore 9.30 | Momento di preghiera per ragazzi della catechesi chiesa parrocchiale ore 15.00 | Possibilità di confessioni chiesa parrocchiale ore 16.00-18.00 | Celebrazione della *Messa in Coena Domini*, con lavanda dei piedi e adorazione preparata dal gruppo adolescenti. Chiesa parrocchiale ore 21.00

Venerdì 7 aprile 2023

Ufficio delle Letture e Lodi mattutine chiesa parrocchiale ore 8.00 | Possibilità di confessioni chiesa parrocchiale ore 9.00-11.00 e 17.00-18.00 | *Azione liturgica nella Passione del Signore* chiesa parrocchiale ore 15.00 | Via Crucis: ritrovo presso parcheggio di via Astino ore 20.00 e cammino verso il monastero. Dalle ore 21.00 preghiera nel chiostro e chiusura nella chiesa intitolata al Santo Sepolcro

Sabato 8 aprile 2023

Ufficio delle Letture e lodi mattutine chiesa parrocchiale ore 8.00 | Possibilità di confessioni chiesa parrocchiale ore 9.00-11.00 e 16.00-18.00 | Momento di preghiera per ragazzi della catechesi chiesa parrocchiale ore 15.00 | **NON c'è la Messa festiva della vigilia alle ore 18.30 | Veglia pasquale e Messa di Pasqua chiesa parrocchiale ore 21.00**

Domenica 9 aprile 2023 - Pasqua di Risurrezione

Benedizione delle uova in chiesa parrocchiale alla Messa delle ore 10.30

SOSTENIAMO LA RACCOLTA FONDI CARITAS EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA-SIRIA

Di fronte al sisma che ha sconvolto la Turchia e la Siria, che si aggiunge alla situazione già molto grave della guerra in Siria, Caritas Bergamasca ha aperto una sottoscrizione: è possibile sostenerla su <https://dona.caritasbergamo.it>, causale "Colletta terremoto Turchia e Siria 2023". Stessa causale anche per versare una quota su uno dei tre conti correnti:

CC1 IT69E0503411105000000006330 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas Banco BPM

CC2 c/c postale IT22S076011110000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas

CC3 c/c postale IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS

NB: Per questa emergenza non verranno raccolti vestiti e/o altri beni.